

## “ACCOGLIERE PER EDUCARE”, IL STEP: EMPOWERMENT E SALUTE MENTALE



di Francesca Longo

Dopo la presentazione del giornale “Eureka”, secondo step per il progetto “Accogliere per educare”, promosso dal DSM Adrano-Bronte, Asp3, e supportato dal Comune di Adrano.

Una “full immersion” in quella che rappresenta una delle tematiche più attuali del momento: “Empowerment e Salute Mentale”.

Venerdì 6 novembre, per tutta la mattinata, palazzo Bianchi è stato popolato da quanti lavorano e convivono quotidianamente con il disagio psichico; da chi, semplicemente, aveva voglia di saperne di più circa questo nuovo termine (“empowerment”, per l'appunto) che, da un po' di tempo ormai, ronzava nelle nostre orecchie.

Massiccia la presenza di utenti (accompagnati anche dai rispettivi familiari) e operatori provenienti dai Dipartimenti della Salute Mentale di Adrano-Bronte, Siracusa, Catania, Gravina di Catania, Paternò, Reggio Calabria. Interattività, come si può ben notare, la parola d'ordine.

«Empowerment- ci spiega il dottore Carmelo Florio, primario del locale DSM- significa un nuovo approccio verso l'utente, un nuovo atteggiamento mentale che gli operatori dovrebbero cominciare ad adottare. Valorizzato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dai piani sanitari regionali e nazionali, incentiva la capacitazione delle persone con disagio, dando loro voce, potere contrattuale, spazio. E' qualcosa di più della semplice integrazione. Si deve tener conto di quelle che sono le idee, le proposte, i suggerimenti della parte malata, smettendo il luogo comune che suole vedere nel soggetto, con problemi psichiatrici, una persona passiva, dipendente, non capace di un proprio pensiero. Oggi la domanda è più complessa e differenziata. Non possiamo semplicemente pensare a stabilizzare le persone, renderle inoffensive, controllarle (magari facendole ospitare da qualche comunità). Dobbiamo ascoltare il loro



Da sin. il dott. Florio, Pezzano e Straticò (foto Longo)

punto di vista, favorire il loro processo emancipativo, mettere da parte l'atteggiamento paternalistico che ci ha fino ad ora caratterizzato. Un tema assolutamente innovativo per i nostri servizi e, se vogliamo, anche un po' provocatorio, di cui si parla già, sul piano metodologico, da almeno una decina di anni». La prima tranche del meeting ha avuto come protagonista il dottore Ettore Straticò, psichiatra responsabile dell'OPG (Ospedale Psichiatrico Giudiziario) di Castiglione delle Stiviere, Azienda Sanitaria di Mantova. In Italia, uno dei pochi ad avere approfondito questa tematica. Il suo libro, presentato per l'occasione, dal titolo “L'empowerment e i servizi di salute mentale. Manuale per gli operatori”, rappresenta il frutto di tanto lavoro e studio al riguardo. «Questo testo- ha puntualizzato il dottore Straticò- è stato scritto, se vogliamo, da un operatore che non mistifica il suo ruolo, ma che ha sempre tenuto in considerazione, come filo conduttore, per lo svolgimento del testo, il punto di vista del paziente. L'utente è oggi un cittadino sempre più cosciente dei suoi diritti. Il punto centrale del testo parla proprio dell'approccio che gli operatori devono avere con gli utenti. Non c'è campo in cui

l'empowerment non possa essere applicato». Dopo aver precisato come “empowerment” si diventi attraverso un percorso difficile di interazione (e perché no, di conflittualità) fra i vari attori della psichiatria (operatori, familiari, amministratori, utenti), ha ulteriormente chiarito il significato del termine in questione « In letteratura, una serie di autori traduce con “accrescimento di potere”, facendo leva sul cuore della stessa (“power”, che, in inglese, sta per “potere”); la restante parte insiste invece sul concetto; pertanto si va da “responsabilizzazione” a “contrattualità”, ad “allargamento delle proprie capacità”. Determinanti, da parte delle istituzioni, diventeranno, ovviamente, le politiche atte a promuovere e a facilitare questo nuovo approccio». Altrettanto stimolante è stata la parte conclusiva dell'incontro, dove la giornalista Assia La Rosa ha sapientemente moderato una miscellanea di interventi, sviscerando, fuor di dubbio, le problematiche più frequenti di quanti vivono gomito a gomito con queste realtà. Insomma, il nostro convegno si è trasformato in un “brain storming”, dove ognuno, grazie alla propria esperienza, ha suggerito nuove soluzioni, ha fatto emergere le proprie perplessità, i

propri dubbi, ha denunciato la dura realtà che un paziente psichiatrico si trova a dovere affrontare quotidianamente. Ad interloquire con l'interagente platea, il dottore Roberto Pezzano, (psicologo DSM CT7) nonché il dottore Tommaso Federico, Capo Settore Salute Mentale Asp Catania.

«Questa Amministrazione- ha poi aggiunto la dottoressa Tina Di Primo, assessore alle Politiche Sociali- sta facendo veramente tanto nell'ambito del sociale, soprattutto per ciò che concerne l'inserimento lavorativo, le borse-lavoro. Già alcune sono state avviate, ed è stato un successo. Dopo la giornata di oggi, ci aspetta una serrata campagna di sensibilizzazione nelle scuole, per combattere il pregiudizio sul disagio psichico e, giorno 5, alle ore 10.00, nel locale teatro Bellini, una scoppettante commedia di Nino Martoglio “Annata ricca Massaru Cuntentu” (Compagnia Teatrale Pizzo di Re, a cura delle CC.TT.AA. della Provincia di Catania), a festeggiare la giornata nazionale della Salute Mentale. Aiutare le famiglie che vivono questo problema è il nostro obiettivo principale. Non si tratta di qualcosa di insormontabile. I loro figli possono inserirsi nella società e rappresentare una risorsa per la stessa». A fine giornata, le nostre instancabili volontarie hanno consegnato, a tutti i partecipanti, un attestato. Pungolando Salvuccio Fumari, pedagogo del locale DSM, nonché referente del progetto “Accogliere per educare”, abbiamo scoperto che le iniziative propedeutiche alla “Giornata del 5” (avviate dal DSM Adrano-Bronte) sono veramente tante. Martedì, 1 dicembre, ore 9.30, presso il DSM di Bronte, mostra dei lavori del laboratorio di espressività del Centro Diurno; mercoledì, 2 dicembre, ore 10.00, presso l'Istituto Scolastico Enrico Medi di Randazzo, mostra fotografica “L'anima dei luoghi”, a cura del DSM Adrano e Lions Adrano-Bronte-Biancavilla; giovedì 3 dicembre, ore 16.00, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice di Biancavilla, un incontro con utenti, famiglie e volontari, dal titolo “Di mamma non ce n'è una sola”, a cura della dottoressa Maria Grazia Fasciana-DSM Gela; lunedì, 14 dicembre, invece, ore 16.30, presso l'Aula Consiliare -Santa Maria di Licodia, incontro a cura del dott. Giovanni Pampanini, NPI ASP Catania, dal titolo “La follia del Manicomio”.

## ETNAFOOD: SI INAUGURA IL BANCHETTO DEL GUSTO MEDITERRANEO



Marcello e Valeria Abate inaugurano la Fiera (foto Anicito)

A Etnapolis mercoledì 11 alle 18 si è inaugurata “Etnafood”, la grande fiera della cucina mediterranea, siglata Italia Grandi Eventi, e allestita al nuovo salone fieristico Etnaexpo, adiacente alla galleria dei negozi del centro commerciale di Belpasso. Alla presenza del direttore di Etnaexpo, Franco Carlino, del direttore di Etnaexpo Turi Piana, il presidente di Slow Food Sicilia, Giuseppe Privitera, e del direttore del centro commerciale Etnapolis Alfio Mosca, a tagliare il nastro per dare il via alle cinque giornate dedicate alla valorizzazione e promozione dei cibi e prodotti mediterranei, è stato Marcello Abate insieme alla moglie Valeria, rappresentante Roberto Abate S.p.A (supermercati Famila, A&O

e Hard Discount). All'interno della grande aria fieristica, aperta ai visitatori dall'11 al 15 novembre dalle 10 alle 22, saranno presenti tutte le specialità della cucina etnea, siciliana e mediterranea, per un tuffo tra i colori e i sapori di una terra ricca di risorse eccellenti capaci di raccontare la storia dell'isola, il suo folklore, anche attraverso le tradizioni culinarie delle diverse dominazioni.

Le cinque giornate del gusto saranno quindi un'occasione da non perdere per chi vuole conoscere la Sicilia a tavola ed avvicinarsi ad un modello alimentare sano, compatibile con l'ambiente e con il mercato. Proprio per questo nel corso di Etnafood spettacolo e lezioni di gusto saranno date da Slowfood Sicilia con un calendario ricco di appuntamenti.



La visita di uno stand (foto Anicito)

ti. I salotti del gusto, una maniera leggera per conoscere assaggiando, punteranno sulla valorizzazione dei “formaggi d'autore”, creati con latte crudo di razze autoctone allevate allo stato brado. I laboratori del gusto daranno spazio anche a “pane e cioccolata”, due prodotti, che si sposeranno l'uno all'altra esaltando di volta in volta le diverse proprietà delle loro varietà. Con il teatro del gusto - “Alle origini del Mediterraneo” - la cucina dell'isola sarà la protagonista di un vero e proprio palcoscenico, con sipario e quinte. Sul palco, attori d'eccezione, i grandi chef di Slow Food Sicilia, che con la preparazione in diretta dei loro piatti d'autore racconteranno la storia della cucina siciliana, dal

cuscus tradizionale con carne, alla nuova varietà del cuscus trapanese a base di pesce.

Etnafood sarà anche uno spazio importante per approfondire i temi legati al mercato del settore. Per questo sabato 14, alle ore 10:00, presso la sala convegni dell'area fieristica EtnaExpo presso il Centro Commerciale Etnapolis, si svolgerà il convegno sul ruolo della Grande Distribuzione (GD) e della Distribuzione Organizzata (GO) nello sviluppo dei prodotti tipici siciliani. Gli espositori avranno la possibilità di confrontarsi e realizzare direttamente in fiera accordi con i direttori commerciali e i responsabili dei maggiori gruppi di acquisti della Grande Distribuzione e della Distribuzione Organizzata.